attacco turco e qualche innocuo bombardamento dei greci contro le opere di Bizani.

Secondo il Diadoko, per rinforzare la divisione dell'Epìro furono tratti dall'armata della Thessalia 25 mila fanti e 60 cannoni. Il 30 dicembre fu ordinata la partenza da Salonicco anche della 1^a divisione, ma non pare che il movimento abbia avuto luogo. Nello stesso tempo è affidato al Didoko il comando delle truppe nell'Epìro che sono così dislocate:

a) il gruppo del tenente colonnello Mitsas (1500 uomini, fra guardia nazionali, volontari, ecc..) a Metsovon, sbarra la strada che adduce alla Thessalia greca;

b) la 6^a divisione, sulla fronte orientale della piazza, fra Drisko e Lozeci;

c) l'8^a divisione, sulla fronte meridionale, davanti a Bizani;

d) la 2^a divisione, a cavallo della strada Preveza-Ioannina;

e) la 4^a divisione, ripartita in più nuclei, dato il terreno rotto, davanti alla fronte occidentale della piazza;

f) il gruppo del colonnello Ipitis (circa 3 mila uomini, in maggioranza volontari dell'Epìro, con cinque vecchi pezzi Krupp da montagna) sulla linea di comunicazione di Preveza, per proteggerla dalle scorrerie delle bande turche-albanesi.

Il Q. G. è insediato a Philippiàs e si trasferirà il 17 febbraio all'Han Fteljas.

Sono circa 45 mila combattenti con una dozzina di batterie da campagna e sei da montagna a tiro rapido, sei vecchi mortai Krupp da 15 cm. e sei cannoni Krupp da cm. 10,5, tutti del modello 1877, sette vecchi pezzi da montagna. Dirige l'artiglieria il colonnello Paraskevopoulos: il numero di bocche da fuoco è basso e l'artiglieria pesante è vecchia ferraglia.

A metà gennaio il comando greco viene in possesso di una carta nemica al ventimila sulla quale sono tracciate le difese. Spie, disertori, ricognizioni terrestre ed aeree, permettono di completare il quadro delle notizie sulla piazza assediata.